



Per MARTEDI' 3 MARZO 2020 martedì della prima settimana di quaresima

VANGELO: Mt. 6,7-15

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando, non sprecate parole come i pagani: essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

E' bello svegliarsi al mattino e dire: Padre
nella consapevolezza che il nuovo giorno non è un caso, ma un dono;
e viverlo nella certezza di un amore che, nonostante tutto,
mi abbraccia e mi sostiene.
E' bello aprire gli occhi e dire: Padre nostro
nella certezza di non essere solo, ma inserito in una grande compagnia
con la quale condividere la mia esperienza;
e riscoprire gli altri come fratelli che fanno parte della mia vita e io della loro.
Questa preghiera carica la mia vita anche di impegno:
accogliere e vivere la mia esperienza quotidiana nel segno continuo
del dono che accolgo e rioffro con generosità;
stabilire con tutti rapporti di amore che diventa condivisione
perché i vincoli di fratellanza siano veri
e ci annodino come appartenenti all'unica famiglia dei figli di Dio.
Allora la mia preghiera non è una serie di parole che recito per abitudine,
ma è l'incontro con il Padre che è all'origine della mia vita e,
allo stesso tempo, lo sento come destino,
ed è l'incontro con tutta l'umanità alla quale appartengo perché siamo tutti fratelli.
E nella mia miseria e debolezza mi accompagna la certezza del perdono,
che è dolcezza d'amore del Padre
e che diventa forza per costruire il modo nuovo, da cristiano, di stare insieme.

*Padre, sai cosa rende triste la nostra vita,
cosa manca alla nostra giornata.
Lo sai, e ci inviti a non sprecare parole,
a non nasconderci dietro scuse inutili:
"non ho tempo, non so più pregare...".
Donaci l'intelligenza di stare con Te
e ripetere ancora "Padre" ogni giorno, con profonda fiducia.
Tu sai di cosa abbiamo bisogno.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro